



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE DELLA CASA DI RECLUSIONE DI ROMA REBIBBIA

IL RUP

TIMBRO

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DA CREARE NELL'AREA ANTISTANTE ALL'INGRESSO FAMILIARE PER CONSENTIRE AGLI STESSI IL RICOVERO IN ATTESA DELL'ACCESSO AI COLLOQUI

## IL PROGETTISTA

**Arch. Nicolò Bianchi**

Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e provincia  
con il n° 21973 sezione A  
Via Riccardo Bacchelli, 11 - 00137 Roma

N.	REVISIONE	DATA	IL DIRETTORE DEI LAVORI
01			L'IMPRESA
02			
03			
04			

<input type="checkbox"/>	PROGETTO PRELIMINARE	<input checked="" type="checkbox"/>	PROGETTO DEFINITIVO	<input type="checkbox"/>	PROGETTO ESECUTIVO		
<input type="checkbox"/>	STATO DEI LUOGHI		<input checked="" type="checkbox"/>	PROGETTO			
<input type="checkbox"/>	RILIEVO	<input checked="" type="checkbox"/>	ARCHITETTURA	<input type="checkbox"/>	STRUTTURE	<input type="checkbox"/>	IMPIANTI
							

ELABORATO	TAVOLA N.	DESCRIZIONE DELLA TAVOLA	SCALA
TECNICO DESCRITTIVO	RG.01	Casa di Reclusione Roma Rebibbia Relazione Generale	-
			DATA 27/09/2021

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>GENERALITA' E CENNI STORICI .....</b>	<b>3</b>
2.1	ROMA REBIBBIA .....	3
2.1.1	<i>Casa di reclusione.....</i>	<i>3</i>
2.2	ROMA REBIBBIA III <sup>a</sup> CASA .....	3
2.2.1	<i>Casa circondariale.....</i>	<i>3</i>
2.3	ROMA REBIBBIA NUOVO COMPLESSO .....	4
2.3.1	<i>Casa circondariale - Raffaele Cinotti.....</i>	<i>4</i>
<b>3</b>	<b>INDIVIDUAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>INQUADRAMENTO GENERALE URBANISTICO .....</b>	<b>7</b>
<b>5</b>	<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>8</b>

## 1 PREMESSA

Oggetto della presente Relazione sono i lavori di una struttura leggera da realizzare presso l'area antistante all'ingresso familiare della casa di reclusione di Roma Rebibbia.

La nuova struttura è da considerarsi come opera di pubblica utilità, in quanto servirà come riparo dalle intemperie e sarà destinata a sala di attesa dei familiari dei detenuti per il rilascio dei permessi di accesso ai colloqui con i loro congiunti reclusi.

Ad oggi, in questo Istituto Penitenziario, l'accesso dei familiari ai colloqui con i loro congiunti reclusi avviene per il tramite di un ingresso posto direttamente sulla pubblica via, aperta al transito dei veicoli, situazione che crea condizioni di pericolo a loro stessi e maggiormente ai minori che spesso accedono al colloquio.

Inoltre tale area di accesso essendo priva di una copertura, quindi a cielo aperto, non ha adeguate caratteristiche di difesa dagli agenti atmosferici avversi e non consente alle persone lo stazionamento in adeguate condizioni.

La presente Relazione viene redatta dal sottoscritto Arch. Nicolò Bianchi, a seguito di un disciplinare siglato con il Ministero della Giustizia, dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, direzione della Casa di Reclusione di Roma Rebibbia per ottemperare alla richiesta del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna di documentazione integrativa per l'attivazione della Conferenza dei Servizi (Nota n.31328 del 28/09/2020).

## 2 GENERALITA' E CENNI STORICI

### 2.1 Roma Rebibbia

#### 2.1.1 Casa di reclusione

Caratteristiche e storia La Casa di reclusione di Roma Rebibbia è uno dei quattro Istituti penitenziari che costituiscono il c.d. Polo penitenziario di Rebibbia - La Casa di reclusione (fino al 1975 denominata Casa Penale) è stata attivata nel 1946 - Sono presenti detenuti appartenenti a diverse tipologie (circuiti penitenziari) quali - detenuti comuni a regime ordinario in esecuzione di condanna definitiva - detenuti minorati psichici (art. 65 O.P.) e detenuti ammessi al lavoro all'esterno (art. 21 O.P.) - Architettonicamente l'istituto è composto da 3 padiglioni detentivi ciascuno suddiviso verticalmente in 2 sezioni per un totale di 6 sezioni - Di queste, quattro sono destinate ad ospitare detenuti comuni del circuito a media sicurezza e una ospita i detenuti ammessi al lavoro all'esterno - Le sezioni comuni hanno a disposizione un'ampia area alberata, dotata di attrezzature sportive - Sono allestite due cappelle, due biblioteche e due cucine a servizio, separato, delle sezioni ordinarie e non.

### 2.2 Roma Rebibbia III<sup>a</sup> casa

#### 2.2.1 Casa circondariale

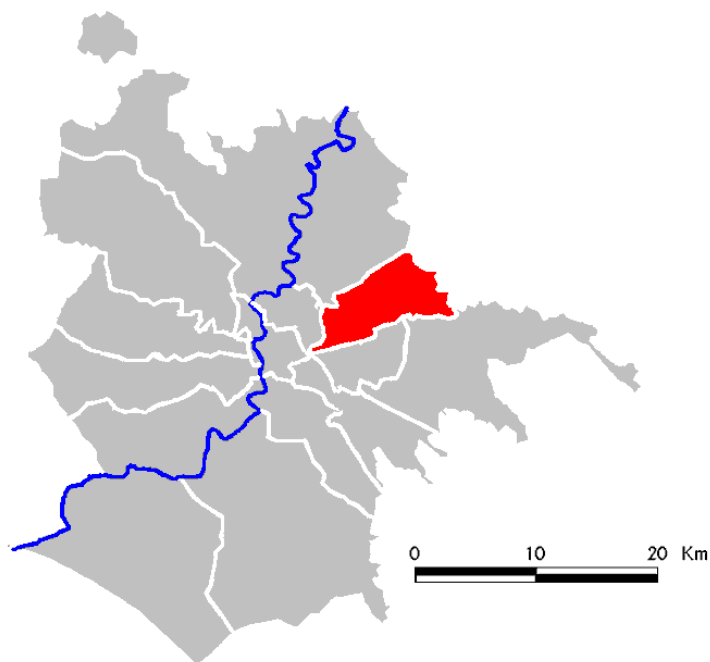
Caratteristiche e storia Questa struttura è uno dei quattro Istituti penitenziari che costituiscono il c.d. Polo penitenziario di Rebibbia e, sin dalla sua attivazione (1992), è stata caratterizzata dalla sua particolare destinazione ad I.C.ATT, ossia Istituto a Custodia Attenuata per detenuti affetti da patologie da dipendenza non più in atto. La peculiarità risiede nel fatto che i detenuti ivi ristretti godono di un trattamento individualizzato avanzato, il quale prevede che le camere di detenzione restino chiuse solo dalle ore 22:30 alle ore 08:00 del giorno successivo, consentendo in orario diurno la libera circolazione dei detenuti nel reparto di assegnazione e negli orari previsti dal Regolamento interno l'accesso all'aperto e negli ambienti delle attività trattamentali. La struttura, dunque, è sostanzialmente un ICATT, ossia è destinata ad ospitare detenuti a basso indice di pericolosità sociale o che abbiano compiuto un percorso di disintossicazione. La politica gestionale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha reso l'istituto anche idoneo ad ospitare soggetti semiliberi. L'edificio, infatti, su quattro livelli consente di ospitare al 2° ed al 3° piano le due citate tipologie di detenuti garantendo a ciascuna un trattamento adeguato alla categoria di appartenenza. Il piano terra è occupato dagli uffici, ma un'ala dell'edificio è utilizzata per lo svolgimento dei colloqui tra detenuti e familiari. Il 1° piano è interamente dedicato allo svolgimento delle attività trattamentali. Vi è infatti una Cappella per le funzioni religiose e un Reparto Infermeria. Il 2° e 3° piano detentivo sono occupati rispettivamente, come detto, dai detenuti tossicodipendenti e dai soggetti in semilibertà.

## 2.3 Roma Rebibbia Nuovo Complesso

### 2.3.1 Casa circondariale - Raffaele Cinotti

Caratteristiche e storia Progettazione del 1960, inizio lavori nel 1965, apertura dell'istituto nel 1971, stanze singole 351, stanze multiple 319, superficie coperta 27 ettari, volumi edificati 354.000 mc. - Rebibbia è una piccola città che corrisponde D un'area urbana del V municipio di Roma capitale - Fa parte del quartiere Ponte Mammolo che si trova sulla via Tiburtina prima del Casale di San Basilio nella periferia nord-est della città - Il nome richiama il casato del cardinale Scipione Rebiba, proprietario di una grande tenuta che costituiva l'attuale quartiere attorno a ponte Mammolo - L'istituto penitenziario è a forma pressoché quadrangolare con accesso da via Bartolo Longo e dalla via Tiburtina - è stato costruito secondo il sistema panottico stellare, per cui dal centro è possibile osservare le sezioni detentive e consegnato nel 1972. Le stanze di detenzione sono 649.

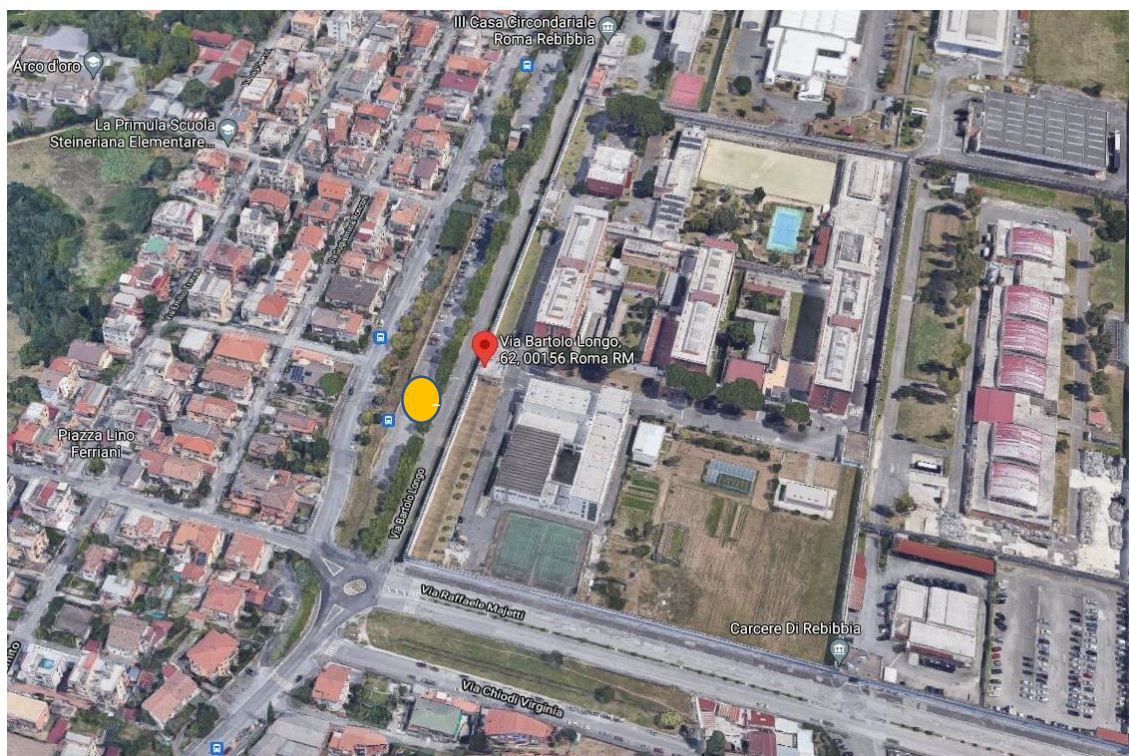
### 3 INDIVIDUAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO



*Figura 1 - Roma Capitale - Municipio IV*

L'area di intervento è collocata all'interno del parcheggio di pertinenza della Casa di Reclusione di Roma Rebibbia, nello specifico di fronte all'ingresso familiare (Figura 2).

L'ingresso familiare è ubicato in via Bartolo Longo 62. L'Istituto Penitenziario ricade all'interno del Municipio Roma IV, nello specifico nella zona urbanistica 05E, S. Basilio.



*Figura 2 — Vista aerea della Casa di Reclusione di Roma Rebibbia*

Realizzazione di una struttura leggera, da inserire nell'area antistante all'ingresso familiare per consentire agli stessi il ricovero in attesa dell'accesso ai colloqui.



Le lavorazioni previste prevedono la realizzazione di una struttura leggera in acciaio con infissi in alluminio anodizzato e vetro temperato fissata a terra da idonee piastre di ancoraggio ad una adeguata platea di fondazione in c.a.

Il sistema in alluminio a taglio termico e i vetri stratificati di sicurezza, sono perfettamente adattabili ad ogni spazio, di qualsiasi dimensione e disegno, con impacchettamento interno o esterno.

L'alluminio è il materiale ideale, in quanto garantisce elevate performance di isolamento termico ed acustico, non necessita di particolare manutenzione, resiste perfettamente agli agenti atmosferici e soprattutto permette la massima apertura con il minimo ingombro.

La struttura da realizzare potrà essere smontabile e amovibile ad eccezione della platea.

Le dimensioni di ingombro della nuova struttura sono 7x15m (Figura 3) per una superficie di 105 mq, caratterizzata da un piano fuori terra ed una copertura piana come riportate nel progetto.

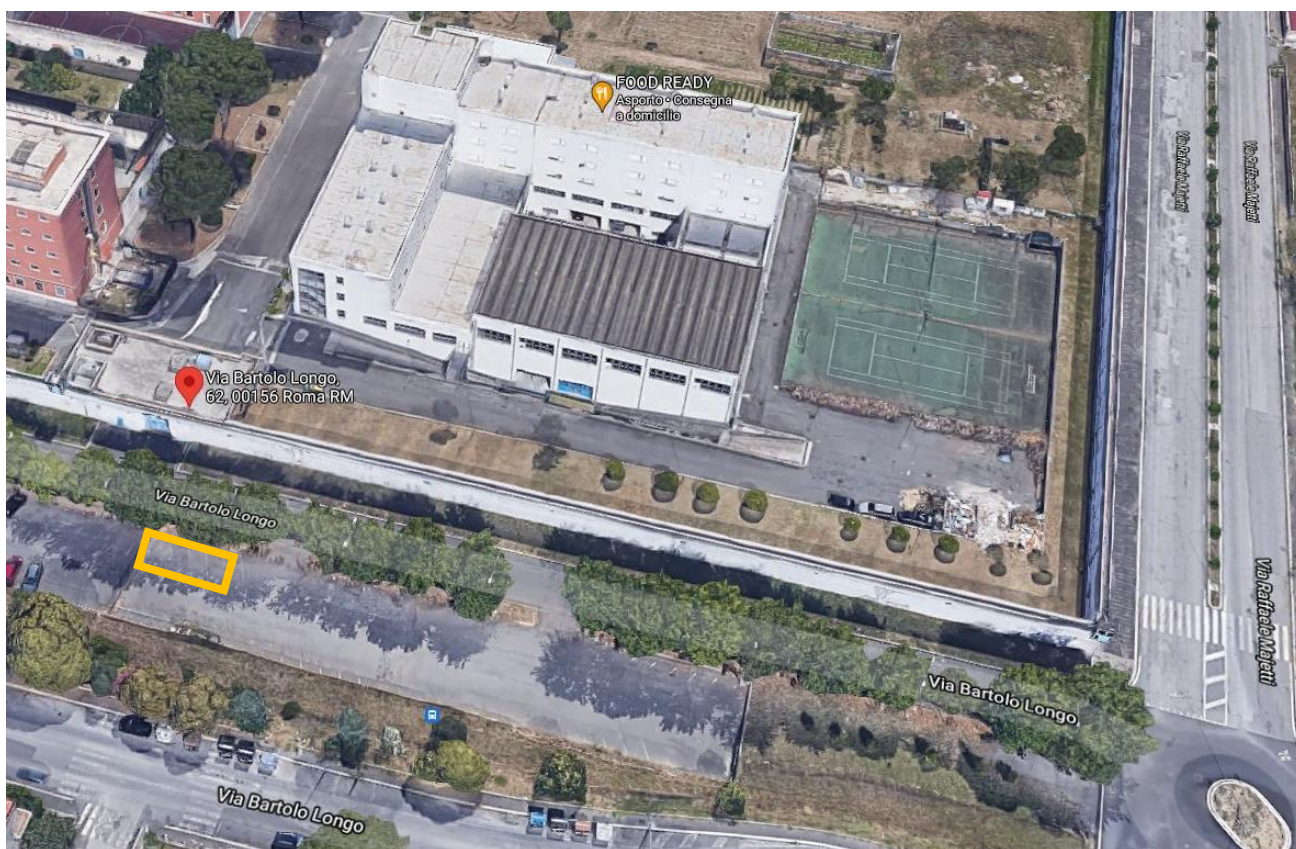


Figura 3 — Localizzazione area oggetto dell'intervento

Realizzazione di una struttura leggera, da inserire nell'area antistante all'ingresso familiare per consentire agli stessi il ricovero in attesa dell'accesso ai colloqui.

## 4 INQUADRAMENTO GENERALE URBANISTICO

L' Istituto Penitenziario ricade - nell'ambito del Nuovo PRG di Roma, approvato con Delibera di Approvazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 febbraio 2008 - all'interno del sistema dei servizi e delle infrastrutture – Servizi – Servizi pubblici di livello urbano. (Figura 4).

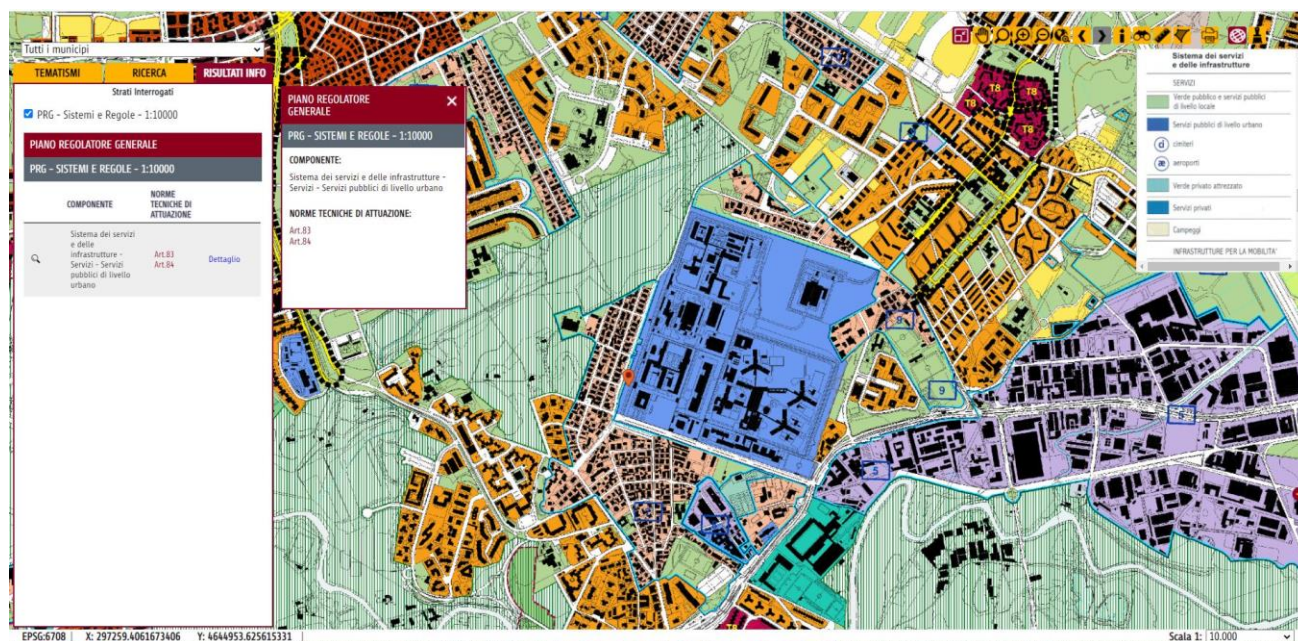


Figura 4 – Casa di Reclusione Roma Rebibbia, Nuova Infrastruttura Cartografica di Roma (NIC) – PRG 1:10000

Gli interventi di cui sopra appartengono alla sotto-categoria **NE** degli interventi di **Nuova costruzione (NC)**.

Per quanto riguarda Roma nello specifico, per la definizione precisa della categoria di intervento si deve fare riferimento **art.9**. Categorie di intervento urbanistico e edilizio delle **N.T.A. del P.R.G.** e alla circolare dipartimentale di marzo 2012.

Nello specifico, il progetto preliminare dovrà essere oggetto di una Conferenza di Servizi, sarà necessario un parere favorevole per poter sviluppare un progetto esecutivo per la successiva realizzazione dei lavori, considerata l'importanza dell'opera da realizzare in questione e l'interesse pubblico che esso riveste. (Intesa Stato – Regione, ex art.81 D.P.R. 616/77, ai sensi del D.P.R. 383/94).



## 5 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nell' Istituto Penitenziario della Casa di Reclusione di Roma Rebibbia, l'accesso dei familiari ai colloqui con i loro congiunti reclusi avviene per il tramite di un ingresso posto direttamente sulla pubblica via, aperta al transito dei veicoli, situazione che crea condizioni di pericolo a loro stessi e maggiormente ai minori che spesso accedono al colloquio. (Figura 5)

Inoltre tale area di accesso essendo priva di una copertura, quindi a cielo aperto, non ha adeguate caratteristiche di difesa dagli agenti atmosferici avversi e non consente alle persone lo stazionamento in adeguate condizioni.



*Figura 5 – Accesso dei familiari dei detenuti ai colloqui*

Il progetto prevede la realizzazione di un luogo di riparo dagli agenti atmosferici per i parenti dei detenuti in attesa del nullaosta per entrate nell'Istituto Penitenziario.

La sala di attesa sarà dotata dei relativi impianti propri e di collegamento per le comunicazioni con il posto interno di controllo.

Le dimensioni della costruzione sono di 7x15m per una superficie di 105 mq e per una altezza di un piano di minimo 4 m, idonea ad ospitare 50/60 persone (Figura 6).

Sono previsti i servizi igienici per entrambi i sessi e per le persone diversamente abili, verrà installato un fasciatoio per i neonati.

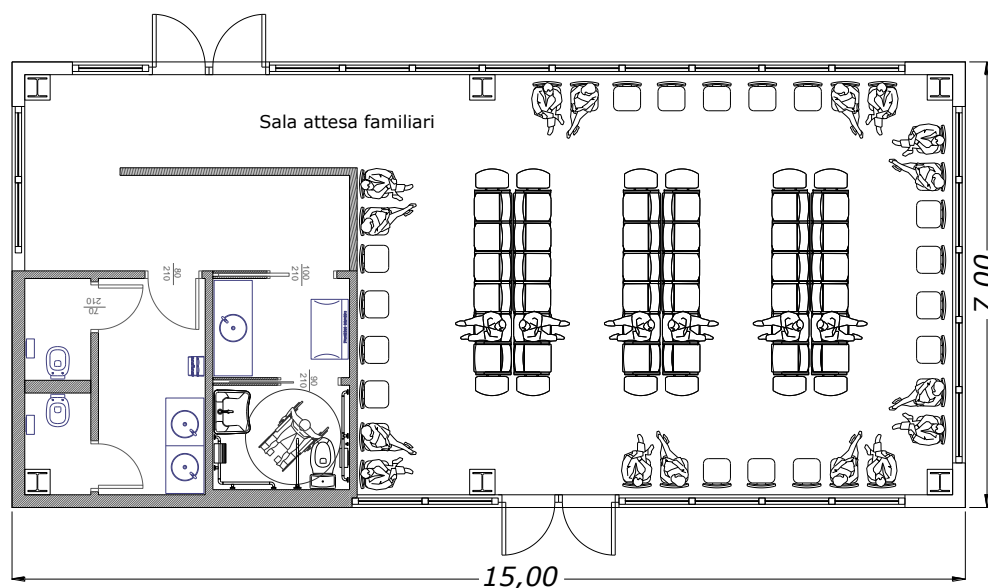
La struttura portante sarà in acciaio ancorata tramite delle piastre ad una fondazione in c.a., le tamponature sono previste con un sistema in alluminio a taglio termico e vetri stratificati di sicurezza.

Il prospetto verrà progettato nel dettaglio in base alle esigenze della committenza.

Al fine di un impatto visivo minore il fabbricato sarà prevalentemente vetrato caratterizzato da schermature sul lato sud.

L'ambiente sarà climatizzato per avere il miglior comfort termo-igrometrico sia in estate che in inverno

In copertura si potranno installare pannelli fotovoltaici e solari per la produzione di energia e di acqua calda in modo da rendere il fabbricato autonomo ed ecosostenibile.



*Figura 6 – Pianta sala di attesa familiari dei detenuti*

La composizione architettonica del progetto potrà variare, si rimanda alle prescrizioni della futura conferenza dei servizi, se in fase di delibera si sceglierà una soluzione architettonicamente più strutturata come sopra descritto, o una meno impattante, che garantisca comunque il giusto riparo per le persone che dovranno essere ospitate all'interno.